L'alleanza con le famiglie: ricostruire un patto di fiducia

Riflettere, dialogare, trasformare:
famiglie e servizi educativi in ricerca di nuovi equilibri

Maurizia Dieci, Alessandra Sala, Francesca Merusi
Coordinamento pedagogico zerosei

Comune di Parma

Parma, 24 Settembre 2026

Uno sguardo zerosei
Le coordinate

- L'eterogeneità a Parma: storie, pensieri, organizzazioni e pratiche educative in contesti eterogenei di nido e scuola dell'infanzia
- Le sezioni sperimentali 0-6: 25 bambini di età mista dai 18 mesi ai 6 anni
- Personale educativo delle sezioni 0-6: due educatrici, una insegnante, una operatrice
- Differenziazione delle tariffe

Mappamondo
Il Pifferaio Magico
Acquerello

settembre 2014



La Margherita
Il Palloncino Blu

settembre 2015

"Laboratori di ricerca permanenti"

DL 65/2017

La sezione zerosei come **"Laboratorio sociale"**: una opportunità di vivere la complessità tra interessi, competenze e bisogni di bambini di età diverse (Progetto pedagogico Servizi sperimentali nido-scuola, Comune di Parma).

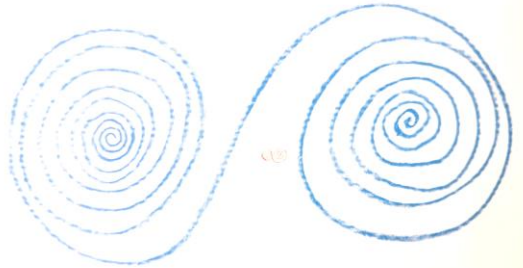
"[...] un contesto stimolante che può offrire alcune significative opportunità di sviluppo per i bambini e di crescita professionale per gli adulti (insegnanti, educatrici e coordinatrici) (Cigala, Venturelli, 2017).

*"Osservare i bambini in modo mirato per cinque anni è un elemento di **qualità**"* (Educatrice).

Il bagaglio esperienziale si trasforma in pensiero progettuale condiviso capace di guardare ai bambini e alle famiglie come una **risorsa** che richiede di saper cogliere la sfida a pensare in modo divergente e di essere in grado di cogliere la novità per rinnovare la **cultura dei servizi**, riflettendo su spunti e significati che emergono dalle interpretazioni di altri contesti producendo esperienze, parole, significati e nuovi pensieri (Zaninelli 2016).



È nell'esperienza che è possibile integrare pensiero e azione



Riflettere, dialogare

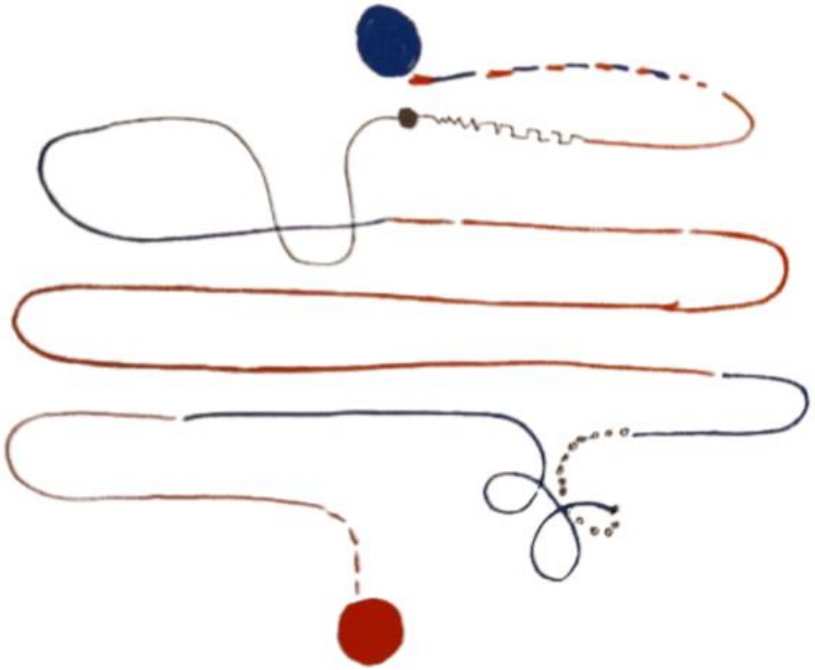
- Una lunga permanenza all'interno dello stesso contesto educativo crea per bambini e famiglie la possibilità di vivere percorsi ricchi e articolati; allo stesso tempo, accompagnare bambini e genitori per un lungo periodo di tempo offre a educatrici e insegnanti grandi opportunità di osservazione, attenzione e approfondimento. Cosa significa, per i bambini e per le loro famiglie, abitare la stessa sezione per 5 anni?
- Stare, per un tempo lungo, fa emergere tanta complessità e ricchezza nei percorsi dei bambini e nelle relazioni con le famiglie: punti di forza, risorse e criticità. Attraverso quali strategie e pratiche migliorative si promuovono le risorse nella relazione e comunicazione con le famiglie?



Filtri di lettura

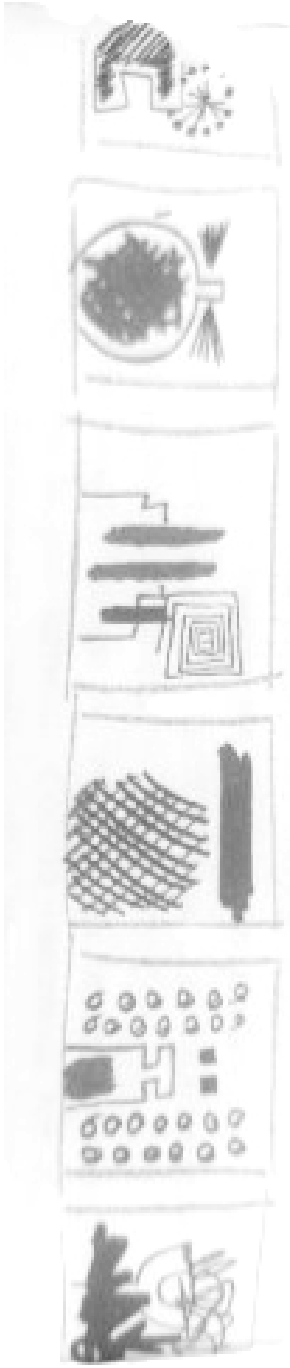
tempo (t)= spazio (s)/velocità (v)

- tempi dei bambini: in un unico spazio educativo più le età sono eterogenee più i passi hanno velocità differenti
- la fisica è una chiave di lettura di grande interesse per i bambini nella ricerca e comprensione del mondo, a noi adulti il compito di sintonizzarci con le ricerche dei bambini

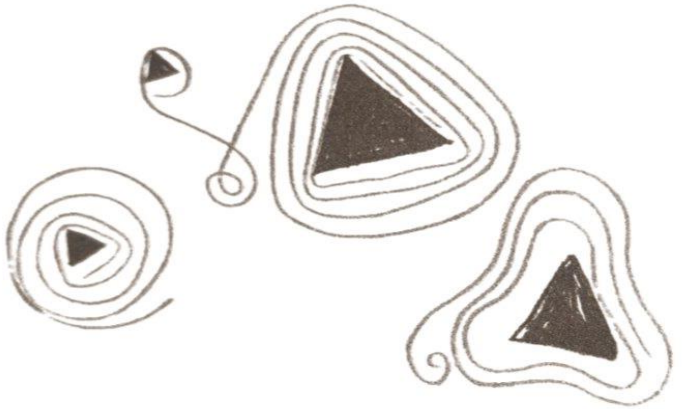


"[...] nelle sezioni miste [...] i bambini crescono nei loro processi relazionali, di apprendimento e di autonomia, in relazione a ciò che ognuno apprende dai pari e non solo dall'adulto. La flessibilità delle esperienze didattiche e della quotidianità, in una cornice condivisa, consente ai bambini di trovare, ognuno, un proprio **tempo** e un proprio **spazio**, non rigidamente progettati a priori in relazione all'età anagrafica, perciò astratta, ma in relazione alle diverse competenze e attitudini soggettive. I bambini sperimentano configurazioni diverse, accrescono l'esperienza di scelta sia di relazioni che di opportunità di gioco e di apprendimento, in base alle proprie affinità ed al proprio momento emotivo e fisiologico di crescita, in un processo continuo di confronto con gli altri bambini di età pari e differente, sia più grandi che più piccoli."

Carta pedagogica Comune di Parma, 2024

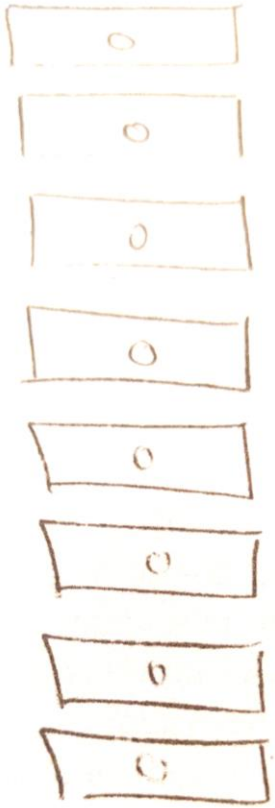


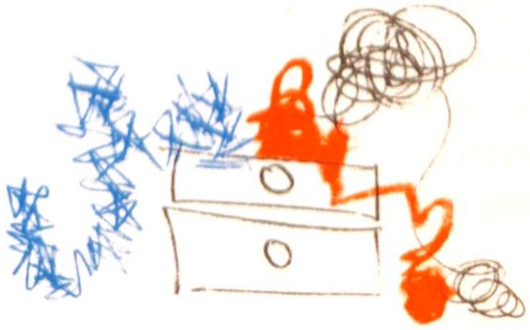
Filtri di lettura



- Rappresentazioni e stereotipi: [*stereós* (στερεός), che significa duro, solido o rigido, e *týpos* (τύπος), che significa impronta, forma o modello. Il significato letterale è quindi ***"impronta rigida"*** o "***forma solida***"].

- Attraverso la categorizzazione ordiniamo e semplifichiamo la realtà, raggruppiamo persone, oggetti ed eventi in categorie sulla base della loro somiglianza. Questo meccanismo permette di produrre ordine e semplicità di fronte a un mondo fatto di differenze e relazioni complesse, ma ha un costo: riduce le informazioni provenienti dall'ambiente perdendo i dettagli e le sfumature. Ricorriamo a scorciatoie mentali per dare un senso al mondo senza sprecare troppe energie cognitive favorendo l'economia cognitiva (Rosch, 1975).



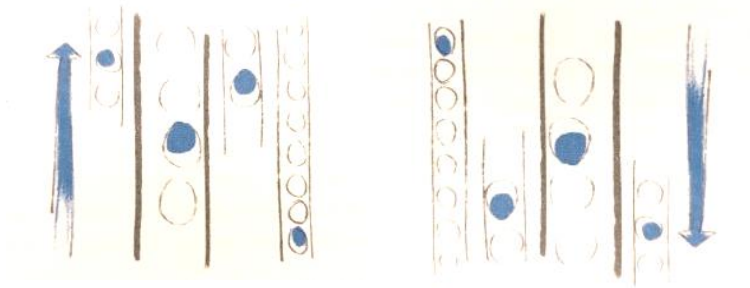


La progettualità [...] “si fonda sulla sensibilità alle differenze, sulla curiosità verso i modi che hanno i bambini di apprendere, sulla disponibilità allo stupore, sulla valorizzazione di quello che i bambini fanno, sanno fare, stanno imparando a fare, anziché sullo sguardo orientato a quello che non sanno fare.
È una conversazione costante tra adulti e bambini, di cui l’adulto ha la responsabilità della conduzione”.

Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l’infanzia, 2022

Piccolo o grande?

Le parole di educatrici e insegnanti



"Il bambino ha mille possibilità: piccolo o grande?
Cinque anni è un tempo lungo, un tempo dilatato".

> *"È facile spiegare ai genitori come il piccolo impara dal grande, ma cosa ci guadagna il grande? Il grande osserva, aiuta, prova tenerezza, il suo animo si arricchisce, si rinforza. I piccoli suscitano sentimenti bellissimi".*

"Ci sarebbe bisogno di proporre alle famiglie dei bambini grandi un tempo di 'ri-ambientamento partecipato' per dare loro l'opportunità di ri-vedere i propri bambini nella sezione e cogliere 'cosa ci guadagnano i grandi' ".

"A volte le famiglie ci riportano il timore che i bambini rimangano piccoli".

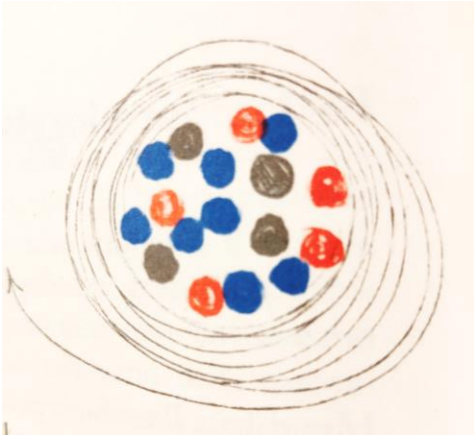
"Mamme dei grandi vi promettiamo che li proteggeremo dai piccoli".

Piccolo o grande?

Nei contesti zerosei i bambini possono fare esperienza del nuovo con la possibilità di tornare al conosciuto e gli adulti possono *accogliere, ascoltare e sostenere* ogni bambino nella ricerca del proprio **spazio**.

La curiosità dei bambini, l'interesse verso il comportamento di bambini di età differenti promuove l'attività riflessiva: la comprensione, l'interpretazione delle differenze e la capacità di assumere il punto di vista dell'altro, [...] Capacità che diversi contributi scientifici individuano essere la base di importanti competenze sociali quali la regolazione delle emozioni, il comportamento adattivo, i comportamenti pro sociali (Cigala, Mori, Fangareggi, 2015).

I bambini elaborano le esperienze che vivono in modo attivo e personale e da queste elaborazioni derivano le loro **rappresentazioni** e le loro teorie esplicative del mondo. É in questo senso essenziale nell'ambito di una esperienza di apprendimento, che i bambini abbiano la possibilità di produrre e comunicare le loro ipotesi interpretative, garantendo il **tempo** necessario per farle emergere e le occasioni per manifestarle ed elaborarle (Gariboldi, 2025).



Trasformare

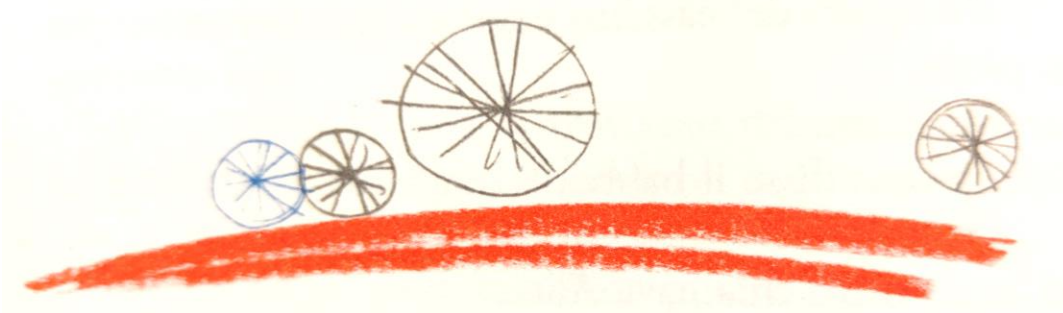
Le parole di educatrici e insegnanti

"Oggi lo zerosei è scelto dalle famiglie, il progetto è conosciuto, c'è stato un cambiamento culturale. L'esperienza viene scelta con consapevolezza attraverso il passaparola dei genitori".

"Abbiamo bisogno di esplorare le aspettative delle famiglie. Già dall'ambientamento pensiamo sia fondamentale creare spazio ai genitori per accompagnare e rassicurare le nuove famiglie".

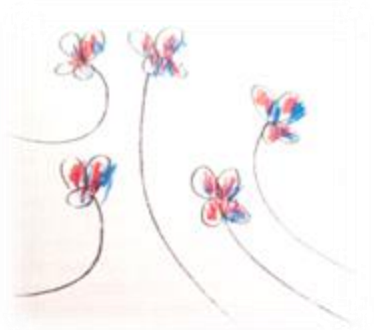
"Il tempo aiuta nelle relazioni difficili, ad esempio, se c'è un inciampo comunicativo, c'è più tempo a disposizione per riparare. La competenza emotiva è tempo".

"I genitori vedono nel nostro lavoro quello che pensiamo del progetto zerosei. Il lavoro sull'identità del gruppo zerosei è continuo e i genitori lo leggono nella documentazione".



Trasformare

Nel **dialogo** tra servizi e famiglie si attiva un processo formativo e **trasformativo** del pensiero comune, culturale, comunitario. La documentazione consente a educatrici e insegnanti di offrire punti di vista sull'infanzia che restituiscono responsabilmente "[...] valore, dignità, verità e ricchezza ai bambini e a chi se ne prende cura" (Malavasi, Zocatelli, 2012).



I genitori non sono clienti, né meri fruitori di un servizio. Sono portatori di **attese**, di **visioni educative** e di **progetti di vita** che incontrano il servizio educativo, e il progetto proposto, in molti modi diversi (Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l'infanzia, 2022).

[...] Chi lavora nei servizi ha la possibilità di captare la peculiarità degli stili genitoriali e la **rappresentazione** dei compiti di cura e di metterli in relazione in un'ottica di ascolto e attenzione. [...] educatrici e insegnanti traducono gli interrogativi e le esperienze di chi vive i servizi educativi in significati condivisi, terreno generativo di dibattito e luogo di confronto e argomentazione. (Carta pedagogica Comune di Parma, 2024).

Rigenerare legami è un processo di ricerca continua di nuove alleanze e nuovi **equilibri**. Educatrici e insegnanti condividono con le famiglie **tempi e spazi** dedicati alla riflessione, all'affiancamento e al confronto tra punti di vista; tempi e spazi in cui le relazioni si costruiscono, si riparano dove necessario e si consolidano nel tempo. Si promuove un approccio che non è orientato ad intervenire *sulle* famiglie, nè esclusivamente *per* le famiglie, quanto piuttosto ad operare *con* le famiglie (Guerra, Luciano, 2014).

